



Bruxelles, 17 novembre 2023
(OR. en)

15162/23

SOC 745
EMPL 532
ENV 1258

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio dal titolo "Più democrazia sul luogo di lavoro e contrattazione collettiva verde per il lavoro dignitoso e una crescita sostenibile e inclusiva" <i>- Approvazione</i>

1. La presidenza ha elaborato un progetto di conclusioni del Consiglio dal titolo "Più democrazia sul luogo di lavoro e contrattazione collettiva verde per il lavoro dignitoso e una crescita sostenibile e inclusiva".
2. Le conclusioni sono state esaminate dal gruppo "Questioni sociali" il 28 settembre e il 16 e 31 ottobre 2023.
3. A seguito di una consultazione scritta informale, il gruppo ha raggiunto un accordo sulle conclusioni che figurano nell'allegato del presente documento.
4. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a:
 - confermare l'accordo sul testo del progetto di conclusioni del Consiglio che figura nell'allegato e
 - trasmettere il progetto di conclusioni allegato alla sessione del Consiglio EPSCO del 27 novembre 2023 per approvazione.

Più democrazia sul luogo di lavoro e contrattazione collettiva verde per il lavoro dignitoso e una crescita sostenibile e inclusiva

Progetto di conclusioni del Consiglio

CONSIDERANDO QUANTO SEGUE:

1. L'Unione europea si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani; la democrazia, nelle sue dimensioni politica, economica e sociale, è fondamentale per la nostra società.
2. Il buon funzionamento della democrazia avviene quando tutti possono partecipare e far sentire la propria voce efficacemente in ogni ambito della vita, compreso il luogo di lavoro. La democrazia sul luogo di lavoro è uno dei valori fondamentali nonché una garanzia di un'Europa sociale più giusta e inclusiva.
3. La democrazia sul luogo di lavoro fa parte del modello sociale europeo ed è presente nell'Unione e nei suoi Stati membri in forme diverse attraverso l'informazione e la consultazione dei lavoratori, la contrattazione collettiva, il dialogo sociale e la partecipazione dei lavoratori agli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese.
4. Più democrazia sul luogo di lavoro può contribuire allo sviluppo sostenibile dell'Unione e, in particolare, a un'economia sociale di mercato competitiva e inclusiva, che porti alla piena occupazione, al lavoro dignitoso e al progresso sociale, nonché a una crescita sostenibile.

RAMMENTANDO:

5. Gli articoli 12, 27 e 28 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che garantiscono la libertà di riunione e di associazione, il diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione nell'ambito del loro luogo di lavoro e il diritto di negoziazione e di azioni collettive.
6. Il principio 8 del pilastro europeo dei diritti sociali, che fa riferimento al dialogo sociale e al coinvolgimento dei lavoratori, e il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, presentato dalla Commissione il 4 marzo 2021, che riconosce l'importanza del dialogo sociale, della contrattazione collettiva, dell'informazione, della consultazione e della partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti a vari livelli (compreso quello aziendale e settoriale). I principi del pilastro europeo dei diritti sociali e il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, che svolgono un ruolo importante per ispirare le misure volte a plasmare le transizioni economiche e a promuovere l'innovazione sul luogo di lavoro, in particolare in vista della duplice transizione in corso e dei cambiamenti nel mondo del lavoro.
7. L'impegno sociale al vertice sociale di Porto del 2021, che chiede la promozione del dialogo sociale quale componente strutturale del modello sociale europeo e il suo rafforzamento a livello europeo, nazionale, regionale, settoriale e aziendale.
8. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che fissano, come obiettivo di sviluppo n. 8, la promozione di una crescita economica inclusiva e sostenibile, dell'occupazione e del lavoro dignitoso per tutti.

9. Il parere esplorativo del Comitato economico e sociale europeo sul tema "Democrazia sul luogo di lavoro"¹, del 26 aprile 2023, in base al quale una maggiore democrazia nel mondo del lavoro dipende dalla presenza delle necessarie basi giuridiche adeguate e dalla cooperazione basata sulla conoscenza fra tutti gli attori. Questo vale in particolare nel contesto della sfida posta dalle transizioni verde e digitale.
10. La risoluzione del Parlamento europeo dell'11 maggio 2023 sulla tabella di marcia per un'Europa sociale: a due anni dal vertice sociale di Porto², che invita la Commissione, gli Stati membri e le parti sociali dell'UE ad adoperarsi per una maggiore copertura della contrattazione collettiva e chiede che i finanziamenti dell'UE siano subordinati agli obiettivi di politica pubblica, in particolare requisiti sociali.
11. Il parere esplorativo del Comitato economico e sociale europeo sul tema "Contrattazione collettiva verde"³, del 31 maggio 2023, in base al quale le questioni relative alla transizione verde possono essere oggetto di una maggiore attenzione da parte della contrattazione collettiva ai livelli appropriati e una via in tal senso consiste nel promuovere la contrattazione collettiva verde a tutti i livelli.
12. La relazione di iniziativa di carattere non legislativo sulla democrazia sul luogo di lavoro del Parlamento europeo⁴, del 16 dicembre 2021, che promuove il coinvolgimento dei lavoratori a livello aziendale quale mezzo per sostenere la democrazia sul luogo di lavoro e chiede ulteriori azioni nei settori dell'informazione, della consultazione e della partecipazione dei lavoratori, dei comitati aziendali, del diritto societario e del governo societario.

¹ Parere esplorativo del Comitato economico e sociale europeo sul tema "Democrazia sul luogo di lavoro" del 26 aprile 2023, SOC/746-EESC-2022: <https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/democracy-work>.

² Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 maggio 2023 sulla tabella di marcia per un'Europa sociale: a due anni dal vertice sociale di Porto https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0203_IT.html.

³ Parere esplorativo del Comitato economico e sociale europeo sul tema "Contrattazione collettiva verde" del 14 giugno 2023: <https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/green-collective-bargaining>.

⁴ [Testi approvati - Quadro europeo per i diritti di partecipazione dei lavoratori e revisione della direttiva sui comitati aziendali europei - Giovedì, 16 dicembre 2021 \(europa.eu\)](#)

13. La decisione (UE) 2023/936 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, relativa a un Anno europeo delle competenze, che chiede misure quali la promozione della definizione di percorsi di transizione e di partenariati per le competenze su vasta scala, nonché di strategie di qualificazione e formazioni a livello nazionale, settoriale e aziendale, anche attraverso il dialogo sociale e il coinvolgimento delle parti sociali.
14. La vigente normativa dell'UE in materia di coinvolgimento dei lavoratori a livello nazionale e transnazionale, in particolare la direttiva 2002/14/CE che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori, la direttiva 98/59/CE in materia di licenziamenti collettivi e la rifusione della direttiva 2009/38/CE riguardante i comitati aziendali europei nonché le direttive 2001/86/CE e 2003/72/CE sul coinvolgimento dei lavoratori nella società europea e nella società cooperativa europea.
15. La raccomandazione del Consiglio, del 16 giugno 2022, relativa alla garanzia di una transizione equa verso la neutralità climatica⁵ che invita gli Stati membri a prevedere il pieno e significativo coinvolgimento, comprese l'informazione e la consultazione, dei lavoratori a tutti i livelli e dei loro rappresentanti per quanto riguarda l'anticipazione dei cambiamenti e la gestione dei processi di ristrutturazione, compresi quelli legati alla transizione verde.

⁵ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H0627\(04\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H0627(04))

16. **Ai fini delle presenti conclusioni per "contrattazione collettiva" si intende** l'insieme delle negoziazioni che avvengono conformemente al diritto e alle prassi nazionali di ciascuno Stato membro tra un datore di lavoro, un gruppo di datori di lavoro o una o più organizzazioni di datori di lavoro, da un lato, e uno o più sindacati, dall'altro, per determinare le condizioni di lavoro e di occupazione; **per "accordo collettivo" si intende un accordo scritto relativo alle disposizioni in materia di condizioni di lavoro e di occupazione concluso dalle parti sociali aventi la capacità di negoziare per conto rispettivamente dei lavoratori e dei datori di lavoro, conformemente al diritto e alle prassi nazionali, compresi gli accordi collettivi che sono stati dichiarati universalmente applicabili.**
17. La raccomandazione del Consiglio, del 12 giugno 2023, sul rafforzamento del dialogo sociale nell'Unione europea, che fornisce orientamenti agli Stati membri, ad esempio, su come promuovere il dialogo sociale, compresa la contrattazione collettiva, assicurando un contesto favorevole al dialogo sociale bipartito e tripartito e coinvolgendo le parti sociali in modo sistematico, significativo e tempestivo, garantendo il loro accesso alle informazioni pertinenti.
18. Le pertinenti convenzioni dell'OIL, in particolare la convenzione n. 87 sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale e la convenzione n. 98 sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva.

SOTTOLINEANDO QUANTO SEGUE:

19. La democrazia sul luogo di lavoro richiede il buon funzionamento dei sistemi di contrattazione collettiva, la promozione della contrattazione collettiva, strategie e spazi efficaci per i diversi tipi di coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti nell'impresa, tenendo conto delle diverse forme di organizzazione, direzione e vigilanza aziendali.
20. I diversi modelli nazionali di governo societario consentono la partecipazione dei lavoratori a tale governo. Tali modelli possono contribuire a una crescita sostenibile e inclusiva e al lavoro dignitoso e portare a un miglioramento della competitività delle imprese e del coinvolgimento dei lavoratori, nonché all'impegno a favore degli obiettivi aziendali.
21. Un dialogo regolare, trasparente, rispettoso e ampio tra le parti sociali può accrescere il livello di fiducia e contribuire allo sviluppo di processi di adattamento più efficaci ed equilibrati nel contesto dei molteplici cambiamenti che le imprese e altre organizzazioni si trovano ad affrontare.
22. Le transizioni verde e digitale, unitamente alle altre trasformazioni che interessano il mondo del lavoro, come i cambiamenti demografici e la migrazione, rendono necessario adottare misure supplementari per rafforzare la democrazia sul luogo di lavoro in modo da promuovere ulteriormente una crescita sostenibile e inclusiva e il lavoro dignitoso.
23. La vigente normativa dell'UE in materia di informazione e consultazione dei lavoratori deve rimanere adeguata allo scopo e tenere conto dei recenti cambiamenti nel mondo del lavoro.
24. Fin dalle fasi iniziali, le decisioni strategiche possono trarre vantaggio dal coinvolgimento dei lavoratori nei processi decisionali aziendali, attenuando in tal modo il rischio di conflitti futuri.

25. L'accesso dei rappresentanti dei lavoratori agli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese è essenziale per l'integrazione della prospettiva dei lavoratori nel sistema di gestione generale di una società, in particolare all'interno delle imprese transnazionali, e deve essere sviluppato in linea con la legislazione o le prassi nazionali.
26. La transizione digitale e la digitalizzazione delle imprese comportano nuove sfide in materia di efficacia dei diritti all'informazione e alla consultazione andando ad incidere sugli spazi fisici in cui si svolge il lavoro e, per estensione, sul concetto di stabilimento. Inoltre, l'uso dell'intelligenza artificiale e la gestione algoritmica nell'organizzazione del lavoro, nei rapporti di lavoro o nelle nuove forme di lavoro può influenzare le modalità di informazione e consultazione dei lavoratori. L'effettiva applicazione dei diritti di informazione e consultazione, nonché la contrattazione collettiva, svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo e nel rispetto dei diritti dei lavoratori nel contesto dei processi di digitalizzazione, nonché nell'uso dell'intelligenza artificiale e degli algoritmi nel quadro dell'organizzazione del lavoro e dei rapporti di lavoro.
27. Il dialogo sociale, compresa la contrattazione collettiva, a tutti i livelli, è uno strumento ideale per promuovere la formazione e la riqualificazione dei lavoratori, dato che le parti sociali hanno una conoscenza diretta delle competenze attuali e future richieste dal mercato del lavoro, anche nel contesto delle transizioni verde e digitale.

28. Il dialogo sociale, compresa la contrattazione collettiva, a tutti i livelli e nei rispettivi ambiti di competenza, è fondamentale anche per garantire transizioni professionali adeguate, la creazione di posti di lavoro di qualità nella transizione, compresi i posti di lavoro verdi, o l'effettiva messa in atto di retribuzioni e condizioni di lavoro adeguate, comprese quelle relative alla salute e alla sicurezza sul luogo di lavoro e all'apprendimento permanente.
29. La contrattazione collettiva verde, a tutti i livelli, compreso quello intersettoriale e settoriale, e a livello aziendale, locale, regionale, nazionale ed europeo, definita come il contenuto della contrattazione collettiva in questioni relative alla transizione verde, svolge un ruolo fondamentale nel conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo e nella transizione verso un'economia climaticamente neutra e inclusiva. Le parti sociali, la cui autonomia deve essere rispettata, rivestono una funzione di primo piano nella messa a punto e nell'attuazione di soluzioni equilibrate atte ad agevolare una transizione equa verso un'economia decarbonizzata e a favorire un'Europa verde e sociale.
30. Alla luce di quanto precede, la democrazia sul luogo di lavoro e la contrattazione collettiva verde per il lavoro dignitoso e una crescita sostenibile e inclusiva richiedono parti sociali forti, nonché la promozione del dialogo sociale e della contrattazione collettiva al fine di aumentarne la copertura.
31. Le presenti conclusioni si fondano su precedenti lavori e impegni politici espressi dal Consiglio, dal Parlamento europeo, dalla Commissione e da altri portatori di interessi in questo settore. Gli impegni politici precedenti figurano anche nei documenti elencati nell'allegato.

IL CONSIGLIO INVITA GLI STATI MEMBRI, nell'ambito delle competenze nazionali e tenuto conto delle prassi nazionali, nonché nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali, A:

32. Promuovere l'ulteriore sviluppo di diverse forme di democrazia sul luogo di lavoro nelle legislazioni o prassi nazionali.
33. Adottare misure per continuare a sostenere l'effettiva applicazione del quadro europeo per i diritti dei lavoratori all'informazione e alla consultazione, ad esempio i sistemi esistenti di sanzioni effettive e di protezione dei rappresentanti dei lavoratori.
34. Portare avanti il rafforzamento del dialogo sociale, promuovere una contrattazione collettiva con una copertura più ampia e consentire che tale contrattazione si riveli efficace, in stretta cooperazione con le parti sociali, in linea con la raccomandazione del Consiglio del 2 giugno 2023, rispettando nel contempo l'autonomia delle parti sociali e il principio di negoziati liberi e volontari .
35. Condividere le esperienze e le buone prassi dei meccanismi nazionali ed europei per la partecipazione dei lavoratori agli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese.
36. Incoraggiare ulteriormente lo sviluppo della contrattazione collettiva verde a livello intersettoriale, settoriale e aziendale, in stretta cooperazione con le parti sociali, nel rispetto della loro autonomia e del principio di negoziati liberi e volontari.

IL CONSIGLIO INVITA LA COMMISSIONE, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali europee e nazionali, A:

37. Sviluppare iniziative volte a sensibilizzare maggiormente in merito alle norme nazionali e dell'UE sul diritto dei lavoratori all'informazione, alla consultazione e alla partecipazione, mettere in risalto i comprovati effetti positivi del coinvolgimento dei lavoratori e promuovere lo scambio delle migliori prassi tra gli Stati membri.
38. Contribuire a rafforzare il dialogo sociale nell'UE e incoraggiare iniziative volte a incentivare una contrattazione collettiva con una copertura più ampia e a consentire che tale contrattazione si riveli efficace, ad esempio tramite finanziamenti pubblici, sostegno alle imprese o appalti pubblici.
39. Continuare a valutare, in stretta cooperazione con le parti sociali europee, se il vigente diritto dell'UE in materia di informazione e consultazione dei lavoratori sia ancora adeguato allo scopo. A tal fine si deve tenere conto, ad esempio, dei cambiamenti introdotti dalla transizione digitale, quali l'uso dell'intelligenza artificiale e della gestione algoritmica nell'organizzazione del lavoro, nei rapporti di lavoro o nelle nuove forme di lavoro, nonché delle sfide relative all'effettiva applicazione dei diritti all'informazione e alla consultazione negli Stati membri.
40. Riflettere sulla necessità e sulla pertinenza degli sviluppi del diritto dell'UE in materia di partecipazione dei lavoratori nelle imprese, in particolare nelle imprese transnazionali. Al riguardo si dovrebbe tenere conto, ad esempio, della necessità di garantire che la creazione di imprese europee e di società cooperative europee, come anche le operazioni transfrontaliere, non eludano o compromettano i diritti di partecipazione dei lavoratori.

41. Incoraggiare il dialogo sociale sulla trasformazione digitale delle imprese e il suo impatto sulle condizioni di lavoro e promuovere un approccio antropocentrico all'uso dell'intelligenza artificiale, degli algoritmi e della digitalizzazione, nel rispetto dei diritti individuali e collettivi dei lavoratori.
42. Favorire lo sviluppo della contrattazione collettiva verde a livello europeo, intersettoriale, settoriale e aziendale nel contesto dell'attuazione della transizione verde. Tale sviluppo deve rispettare pienamente le caratteristiche dei sistemi nazionali di contrattazione collettiva e potrebbe affrontare questioni quali: le nuove opportunità occupazionali e la creazione di posti di lavoro verdi, l'impatto della transizione verde sulla coesione territoriale e sociale, le transizioni tra diversi settori di attività, la necessità di un miglioramento del livello delle competenze, di formazione e di riqualificazione dei lavoratori, le misure necessarie per i gruppi di lavoratori e i territori più vulnerabili ai cambiamenti introdotti dalla transizione verde, la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, le condizioni di lavoro, la mobilità in termini di spostamenti verso il luogo di lavoro e l'offerta di una formazione e di una specializzazione adeguate per le parti sociali.

Riferimenti

1. UE - livello interistituzionale

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:12012P/TXT>
- Pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017.
https://commission.europa.eu/publications/european-pillar-social-rights-booklet_it

2. Legislazione dell'UE

- Direttiva 2001/86/CE del Consiglio, dell'8 ottobre 2001, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32001L0086>
- Direttiva 2002/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2002, che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori.
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32002L0014>
- Direttiva 2003/72/CE del Consiglio, del 22 luglio 2003, che completa lo statuto della società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32003L0072>
- Direttiva 2009/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie.
<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:122:0028:0044:it:PDF>
- Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere.
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L2121>

- Raccomandazione del Consiglio, del 16 giugno 2022, relativa alla garanzia di una transizione equa verso la neutralità climatica.

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H0627\(04\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H0627(04))

- Raccomandazione del Consiglio del 12 giugno 2023 sul rafforzamento del dialogo sociale nell'Unione europea.

3. Parlamento europeo

- Relazione del Parlamento europeo del 16 dicembre 2021 sulla democrazia sul luogo di lavoro: quadro europeo per i diritti di partecipazione dei lavoratori e revisione della direttiva sui comitati aziendali europei.

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0331_IT.html

- Risoluzione del Parlamento europeo del 2 febbraio 2023 recante raccomandazioni alla Commissione concernenti la revisione della direttiva sui comitati aziendali europei.

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0028_IT.html

- Risoluzione del Parlamento europeo del 1° giugno 2023 sul rafforzamento del dialogo sociale.

[Testi approvati - Rafforzare il dialogo sociale - Giovedì 1° giugno 2023 \(europa.eu\)](#)

4. Commissione europea

- Comunicazione della Commissione "Rafforzare il dialogo sociale nell'Unione europea: sfruttarne appieno il potenziale per gestire transizioni eque".

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52023DC0040>

5. Nazioni Unite

- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

<https://sdgs.un.org/goals>
